

Mercoledì 24 Novembre 2010 CRONACA Pagina 11

LA POLEMICA. Sparirà il campanile dopo il veto della Soprintendenza

Castello ridimensionato «Tutelata la Loggia»

Toffali dell'Ordine degli architetti: «Regole per salvaguardare il patrimonio artistico»

Sparirà il campanile dal castello di Natale, in piazza dei Signori, appoggiato alla loggia di Fra' Giocondo, all'interno del mercatino di Norimberga. E verranno poste scenografie dietro la struttura in modo da vedere comunque il loggiato. Sono le principali modifiche al castello, secondo le indicazioni della Soprintendenza ai beni paesaggistici, che aveva posto un veto alla struttura.

«Così conciliamo le esigenze del mercatino e la tutela della loggia», commenta l'assessore al

commercio Enrico Corsi. Il caso del castello ha riproposto però il tema dell'utilizzo delle piazze storiche per le manifestazioni e del decoro degli allestimenti. Tanto più ora che tornano i mercatini di Natale (vedi articolo a sinistra). Il sindaco Flavio Tosi precisa che «pur nel dovuto rispetto dei siti storici e artistici, e con un occhio di riguardo al buon gusto, ritengo sia giusto tener viva la città con iniziative come quelle dei mercatini. Sono certo quindi che troveremo un accordo con la Soprintendenza che ha chiesto alcune modifiche, tali però da non inficiare la bontà delle scelte attuate».

Sull'uso delle piazze interviene però con forza il presidente dell'Ordine degli architetti e paesaggisti Arnaldo Toffali. «Ciò che non si riesce a comprendere», dice in una nota, «è come ditte private riescano a realizzare nelle piazze di un sito Unesco delle scenografie "impressionanti" senza il parere favorevole della Soprintendenza, costretta a intervenire a posteriori, della Provincia e, a quanto sembra, nemmeno degli Uffici comunali preposti. La ridondanza di manifestazioni, ma soprattutto la tipologia sia merceologica che architettonica (perlopiù caratterizzata da "casette" di legno) delle stesse, finiscono per svilire il carattere storico-artistico e monumentale del centro storico». Toffali dunque ritiene «necessario che le autorità preposte, con la collaborazione degli Ordini professionali se richiesto, regolamentino in maniera rigorosa ma soprattutto limitino l'uso continuo dei luoghi vincolati, al fine di salvaguardarne il valore culturale». E.G.

